

# IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A  
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

PAOLA, VOLONTARIA AL CAV

## «Un aiuto per le gravidanze difficili, contrastiamo in primis la solitudine»

La genovese Paola Maggiora, 64 anni, è volontaria al Cav, Centro di Aiuto alla Vita genovese dal 2013. «Ho conosciuto l'associazione attraverso il passaparola - racconta - avevo deciso di smettere di lavorare, sono architetta, e di spendere per gli altri il tempo libero. Cercavo qualcosa con una mission che potessi sentire vicina. È la mia prima attività di volontariato continuativo, da giovane avevo dato una mano saltuariamente in parrocchia». Il Centro, che ha la sede centrale in via Felice Romani 3

e una sede decentrata a Sestri Ponente in via Ciro Menotti 76 rosso, aiuta le donne e le coppie con gravidanze difficili o inaspettate. «Siamo 35 volontarie e accogliamo ogni anno circa 150 donne, nella maggior parte straniere e sole, di età variabilissima, dalle minorenni alle ultraquarantenni, a volte abbandonate dal compagno o dalla famiglia. Collaboriamo con altre associazioni e istituzioni: consultori, ospedali, assistenti sociali, centri di ascolto».

La formazione delle vo-

lontarie è continua, con corsi a cadenza annuale o biennale. «Non avevo esperienza nel campo della relazione d'aiuto e ho imparato ad ascoltare, con un atteggiamento empatico, senza giudizi o pregiudizi ma anche senza domande pressanti, rispettando i tempi e i silenzi di chi si rivolge a noi», prosegue. «Ho anche capito presto quanto l'ascolto sia importante. Viviamo immersi in una tale solitudine e a volte dimentichiamo l'importanza di uno spazio accogliente dove poter parlare liberamen-

te. Ho visto tante donne entrare in lacrime e uscire con il sorriso». Oltre ai colloqui periodici il Cav, associazione laica con altre 350 sedi in Italia, fornisce sostegno psicologico, accompagnamento ai servizi sociali, consulenze mediche e legali, un corredo per i primi sei mesi del bambino e un altro a seguire, se possibile anche carrozzine, passeggini, lettini, seggioloni.

Ricordi? «Con alcune mamme rimaniamo in contatto, tornano per farci conoscere il secondo figlio, per dirci che hanno firmato un contratto a tempo indeterminato. Sono madrina di battesimo di una bambina che oggi ha nove anni», conclude la volontaria. —

LU. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM - ANLAIDS



COSA È

Anlaids è la prima associazione italiana nata per fermare la diffusione del virus HIV. È stata fondata nel 1985 da un gruppo di ricercatori, medici, giornalisti, attivisti e membri della società civile. La sezione ligure, intitolata alla memoria del professor Alberto Terragna, è attiva dal 1987, dal 2012 è iscritta al Registro della Regione.

COSA FA

Anlaids Sezione ligure promuove lo sviluppo e la diffusione della ricerca di base, clinica e sociale nel campo dell'infezione da Hiv e delle patologie ad essa correlate; è attiva nella prevenzione; favorisce il miglioramento dell'assistenza socio sanitaria a favore delle persone sieropositive e delle loro famiglie; combatte ogni forma di discriminazione.

CONTATTI

Anlaids Liguria Centro di Solidarietà di Genova. Sede: via Asilo Garbarino, 6/B. Telefono: 010 2546046. Web: www.anlaidsnolus.it www.anlaidsliguria.it

## IN BREVE

### SAN MARCELLINO

Oggi alle 17.30 la Chiesa del Gesù di piazza Matteotti ospita l'incontro "Uno sguardo che include", parte del ciclo "Gli uomini per essere liberi. San Marcellino: ottant'anni di impegno civile". Interviene padre Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù. San Marcellino, associazione e fondazione, è un'opera gesuita fondata nel 1945 per aiutare i profughi e le persone che avevano perso la casa o la famiglia. San Marcellino dedica il 2025 a una riflessione sulla povertà. Il titolo del ciclo viene dalle parole di Sandro Pertini, che nel '58 in una lettera al cognato scriveva "gli uomini per essere liberi è necessario, prima di tutto, che siano liberati dall'incubo del bisogno".

### EMERGENCY

Oggi alle 18 al Munizioniere di Palazzo Ducale si parla di "Diritti in alto mare" in un incontro organizzato da Emergency nell'ambito della campagna "R1PUD1A" di sensibilizzazione contro la guerra. Intervengono: Laura Salvaneli, reporter, fotografa sociale e ritrattista, che è stata

a lungo a bordo della nave Life Support, e Giuliano Battiston, editorial manager di Emergency.

### STIGMA DEMENZA

Domani alle 16.30 al Cream-Cafe di Palazzo Ducale (con ingresso da piazza Matteotti) si svolge un nuovo incontro della rassegna "Lo stigma della demenza": il sociologo Agostino Petrillo parlerà di "Lo stigma dell'abitare: i villaggi della demenza".

### ALCOLISTI

Sabato dalle 10 alle 13 alla Casa di Quartiere di via Certosa 13D si svolge l'incontro pubblico "Alcol, tra famiglia e comunità", organizzato dai Club degli Alcolisti in Trattamento Savona-Genova. Info: 347 3539230 e acatsavonagenova.it

### CORSO CELIVO

È aperto a tutti il nuovo Corso di Introduzione al Volontariato del Celivo, Centro di servizio per il volontariato della Città metropolitana di Genova, che si svolge giovedì prossimo 13 marzo in un'unica sessione di 3 ore e permette di muovere i primi pas-

### ACQUISTATA DALLA LILT

## Consegnata la nuova auto per i pazienti oncologici

È stata presentata al Policlinico San Martino la nuova auto della Lilt, acquistata per migliorare il trasporto dei pazienti oncologici. Il mezzo, adatto al trasporto di persone con problemi di deambulazione, è stato acquistato grazie ai fondi raccolti da due volontari e alle quote di partecipazione a "Mangiare sano, ma anche buono".



si nel mondo della solidarietà. L'appuntamento è dalle 16.30 alle 19.30 nella sede del Celivo in Via di Sottoripa 1A/16. Per partecipare bisogna iscriversi accedendo all'area riservata del sito celivo.it. Non è prevista alcuna quota di iscrizione. Info: 010 5956815.

### CONVEGNO EMOZIONI

Giovedì 13 marzo dalle 9.30 alle 13.30 nella sede della

Fondazione Garrone, in via San Luca 2, si svolge il convegno "Disabilità e progetto di vita - La Convenzione Onu e il progetto individuale personalizzato e partecipato", organizzato dalla Fondazione Ego - Emozioni Giocate e dal Comitato 162 Piemonte. Al convegno, nato con l'obiettivo di informare le famiglie di persone con disabilità sull'attuazione della nuova riforma sul tema, interverranno: Anna Azzarita, presidente

della Fondazione Ego, Clara Salvador, presidente del Comitato 162 Piemonte, Sandro Tarulli e Claudio Gilardi dello stesso comitato e Carlo Folco della Consulta per la tutela dei diritti delle persone con disabilità genovese.

### ALZHEIMER LIGURIA

Sabato 15 marzo alle 12.45 alla trattoria Le Cicale di via Ruspoli si svolgerà un pran-

zo di raccolta fondi per l'associazione Alzheimer Liguria. Si potrà gustare un menù scelto dallo chef Matteo Costa a base di pietanze della tradizione ligure. Il ricavato sarà utilizzato dall'associazione per continuare nella sua attività di assistenza domiciliare gratuita alle famiglie con malati di Alzheimer, un progetto che viene portato avanti da 30 anni e che ha continuamente bisogno di fondi. —

## IL DIBATTITO

# «Cruciale educare al consenso, gli stereotipi restano radicati»

Alcune parole hanno bisogno di riflessioni specifiche perché possono nascondere insidie. Per questo motivo proponiamo la parola "consenso", una piccola parola con un grande significato: rappresenta il nostro diritto di scegliere, ritrattare e modificare il corso degli eventi che ci coinvolgono.

In italiano viene definito come "conformità di voleri", ovvero l'atto di accordare il proprio permesso o approvazione

a una determinata azione. Tuttavia, nella realtà quotidiana e giuridica, il consenso è spesso frainteso o strumentalizzato.

Il presupposto essenziale per il rispetto della autodeterminazione e della libertà individuale è che il consenso deve essere libero da condizionamenti e non è permanente. Le operatrici dei Centri anti violenza sperimentano ogni giorno che il concetto di consenso non sempre è rispettato o com-

preso: le testimonianze rinforzano il modello culturale secondo cui molte donne e ragazze si sentono obbligate a dare il consenso per compiacere il partner o a causa di pressioni psicologiche. Dunque, educare al consenso è cruciale, soprattutto le nuove generazioni, per promuovere una società fondata sul rispetto reciproco, sulla consapevolezza dei diritti individuali e sui propri confini, essenziali per costru-

ire relazioni sane e rispettose.

La grande area di dibattito sul consenso si svolge in ambito giuridico. L'articolo 36 della Convenzione di Istanbul definisce la violenza sessuale come "atto sessuale non consensuale". La Convenzione rileva anche la revocabilità del consenso, cioè il diritto di una persona di cambiare idea in qualsiasi momento. Decisiva la sentenza 19599 del 10 maggio 2023 della Corte di Cassazione che ha chiarito come il reato di violenza sessuale sussista non solo in presenza di una manifesta opposizione della vittima, ma anche in assenza di un consenso esplicito, escludendo qualsiasi forma di tacito assenso.

Nei reati contro la libertà sessuale, quindi, il dissenso è sem-

pre presunto e, ai fini della consumazione del reato, è richiesta la mera mancanza del consenso e non la manifestazione del dissenso. Emergono quindi tre principi fondamentali: la volontarietà, la temporaneità e la revocabilità del consenso.

Nonostante i progressi nor-

## Una sentenza del 2023 della Cassazione ha escluso che il placet possa essere tacito

mativi, gli stereotipi legati alla violenza sessuale restano radicati. Secondo un'indagine Istat del 2023 il 39,3% degli uomini intervistati ritiene che una donna sia in grado di sot-

trarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole; circa l'11% ritiene che una donna vittima di stupro, pur ubriaca o sotto l'effetto di droghe sia "almeno in parte" responsabile o possa indurlo anche con il suo modo di vestire. Questo dati mostrano come la normalizzazione degli stereotipi sia ancora diffusa e prevalente, contribuendo alla vittimizzazione delle donne e alla giustificazione della violenza.

Solo attraverso la comprensione e la diffusione di una cultura del consenso, il riconoscimento dei propri diritti e dei propri confini sarà possibile ridurla e garantire un futuro più equo e sicuro per tutti.

Gruppo Comunicazione  
Centro per non subire violenza  
- via Cairoli 14/7 - Genova